



F O N D A Z I O N E

U G O S P I R I T O

archivio delle destre italiane

L'ARCHIVIO DELLE DESTRE ITALIANE

La Fondazione Ugo Spirito è l'unica istituzione culturale che disponga di un corpus bibliotecario ed archivistico e di una emeroteca rappresentativi di diverse espressioni della destra politica italiana tra il 1943 e i giorni nostri.

Com'è noto non esistono archivi "ufficiali" dei partiti e movimenti politici ascrivibili alla destra. Non esiste, in particolare, un archivio del Msi, poi Msi-Dn.

La Fondazione Ugo Spirito conserva oggi ben 13 fondi archivistici dedicati a personalità che a livello culturale, politico o sindacale hanno avuto rapporti con la destra politica italiana. In gran parte, questi fondi sono già inseriti nel progetto Archivi on line realizzato con il Senato della Repubblica, insieme con altre 10 istituzioni culturali a livello nazionale.

È intenzione della Fondazione ampliare l'attività in questa direzione, sistematizzando i materiali posseduti e acquisendone di nuovi, nel quadro di un progetto Archivio delle Destre, per realizzare il quale si conta su contributi sia pubblici sia privati.

L'arco di interesse riguarda in via prioritaria:

- il movimento qualunquista;
- le formazioni e i partiti monarchici;

- i movimenti precursori del Movimento sociale italiano;
- il Movimento sociale italiano-Destra nazionale;
- le organizzazioni studentesche e universitarie;
- le formazioni politiche nate per scissione dal Msi-Dn (Movimento politico italiano, Centro studi ordine nuovo, Partito nazionale del lavoro, Democrazia nazionale, etc.);
- i movimenti extraparlamentari.

Nel triennio 2006 – 2008 la Fondazione prevede di realizzare:

- un Fondo periodici dedicato ai giornali e alle riviste della destra politica del dopoguerra;
- un catalogo a stampa dei periodici;
- la digitalizzazione dei periodici più deteriorabili e più antichi;
- una bibliografia ragionata sulla destra politica dal 1943 ai giorni nostri.

La Fondazione Ugo Spirito presenta in questa brochure una breve sintesi dei fondi archivistici posseduti dalla Fondazione e utili per lo studio delle destre italiane, nella loro più vasta accezione. In ordine alfabetico vengono presentati i singoli fondi, tutti dichiarati “di notevole interesse storico” dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio ai sensi del decreto legislativo n. 490 del

1999, e posti a disposizione degli studiosi secondo le regole della legge archivistica.

La Fondazione si augura che altri protagonisti, comprimari e testimoni delle vicende politiche della destra italiana dal dopoguerra ad oggi (dai qualunquisti ai monarchici, dal neofascismo clandestino al Msi, dai vari movimenti minori fino alle più recenti espressioni politiche e organizzative, compresi i vari movimenti giovanili) possano affidare le rispettive documentazioni alla Fondazione, nella consapevolezza che la storia dell'Italia del dopoguerra, per essere costruita con equilibrio e completezza, ha bisogno di tutte le componenti politiche.

La Fondazione, che si avvale dell'esperienza e della competenza di personale professionista, garantisce serietà di catalogazione, rigore metodologico e riservatezza nel trattamento dei dati.

Fondo ARANI

L'avv. **Eveno Arani** è stato uno degli esponenti del Partito nazionale fusionista, una delle prime organizzazioni neofasciste sorte in Italia dopo il 1945. Nato come espressione del primo foglio neofascista, «Il Manifesto», fondato a Bari da Pietro Marengo nel 1944, il Partito fusionista si collegò con il Msi per poi confluire nel 1949. Arani divenne così uno degli esponenti del Msi.

Si tratta di una documentazione di notevolissimo interesse perché fa luce sui primi momenti del neofascismo, dall'epoca del referendum istituzionale fino a parte degli anni '50. Contiene carteggi e ampia documentazione sull'organizzazione periferica di questo partito, che era esteso a Bari e in Puglia, in Sicilia, in Calabria, a Roma e a Firenze.

Fondo BAGHINO

Francesco (Cesco) Giulio Baghino (1911-2003) fu uno dei fondatori del Msi. Aveva combattuto nella seconda guerra mondiale e in Repubblica sociale italiana, quindi partecipò ai primi momenti organizzativi del neofascismo. Esponente dei Far (Fasci di azione rivoluzionaria) tra il 1946 e il 1947, contribuì a fondare il Msi, apportandovi la componente del Mius (Movimento italiano di unità sociale), il piccolo partito del quale faceva parte anche Giorgio Almirante. Giornalista, è stato deputato del Msi per cinque legislature e ne è stato anche presidente. Fu anche presidente

dell'Uncrsi (Unione nazionale combattenti Repubblica sociale italiana).

La famiglia di Baghino ha donato alla Fondazione Spirito la biblioteca dell'esponente missino, nonché un piccolo nucleo di documentazione relativa ai contatti tenuti da Baghino negli anni della sua attività politica.

Fondo CASSIANO

L'avv. **Mario Cassiano** (1915-2005) è stato uno dei fondatori del Msi e primo capo dell'Ufficio stampa del giovane partito, di cui è stato anche membro del Comitato centrale fino al 1960. Fin dal 1995, l'avv. Cassiano aveva donato le proprie carte e buona parte della propria biblioteca alla Fondazione Ugo Spirito. Oggi la Fondazione, grazie alla liberalità dell'avv. Cassiano, possiede l'unico fondo organico visibile relativamente al Msi che, com'è noto, non ha conservato il proprio archivio storico. La Fondazione ha voluto valorizzare questo prezioso fondo, inserendolo nell'*Archivio on line* del Senato della Repubblica: pertanto, da qualche mese, entrando nel sito del Senato, si può consultare il fondo Cassiano digitalizzato.

Il fondo conserva le carte raccolte da Cassiano durante la sua carriera politica e riguarda soprattutto i primi anni del Msi. Vi si trovano raccolti le rassegne stampa e le lettere circolari interne del partito fino a tutti gli anni '50, i bollettini settimanali e abbondante materiale dei primi cinque

congressi nazionali del partito (1948-56), tra cui estratti di discorsi di vari relatori, comunicati, giornali, elenchi di delegati, programmi ecc. Nel fondo si trovano inoltre elenchi di dirigenti, statuti e corrispondenza relativa a questioni interne del partito.

Fondo DELFINO

Raffaele Delfino (Pescara, 1931) è stato un esponente di rilievo del Movimento sociale italiano, prima nelle organizzazioni universitarie (Fuan, di cui è diventato vicepresidente), quindi come deputato per cinque legislature. Nel 1958 è eletto deputato nella circoscrizione dell'Abruzzo e successivamente rieletto per altre quattro legislature. Nel Msi fece parte dell'Esecutivo nazionale dirigendo il settore elettorale, quello della propaganda e quello giovanile. Sul finire del 1976 fu tra i promotori della scissione che diede vita a Democrazia nazionale, di cui fu presidente del Gruppo parlamentare alla Camera e poi segretario generale. Attualmente è consigliere della Corte dei conti. Ha recentemente pubblicato un libro intervista, *Prima di Fini*, a cura di M. Bertoncini e con prefazione di F. Perfetti.

Il fondo che ha donato alla Fondazione nel 2005 è di notevole interesse riguardando tutto l'arco dell'attività politica di Delfino, ma soprattutto riguarda la documentazione relativa a Democrazia nazionale, dalla scissione alle elezioni del 1979.

Si tratta di una documentazione unica, finora mai messa a disposizione del pubblico.

Fondo DE MARSANICH

Augusto De Marsanich (1891-1973) è stato uno degli esponenti di maggiore rilievo del Movimento Sociale Italiano. Già deputato fascista, iniziò la sua carriera politica come dirigente sindacale: fu infatti presidente della Confederazione fascista lavoratori commercio; quindi fu nominato sottosegretario al ministero delle Comunicazioni, fino al 1943. Durante la Rsi fu nominato presidente del Banco di Roma e, successivamente, presidente dell'Alfa Romeo. Entrato nel Msi poco dopo la sua costituzione, De Marsanich si distinse per equilibrio al primo congresso del partito del 1948 con la famosa dichiarazione: "Non restaurare, non rinnegare". Nel 1950 sostituì Almirante alla segreteria del partito, fino al 1954, quando gli subentrò Nichelini. Divenne quindi presidente del Msi, poi del Msi-Dn, fino alla morte.

De Marsanich ha conservato soprattutto testi di discorsi e documentazione relativa all'attività parlamentare, nonché testi di articoli. Interessante risulta la raccolta di periodici relativi ai primi anni del partito che il figlio, dott. Ugo De Marsanich, ha donato alla Fondazione.

Fondo DI CROLLALANZA

Araldo di Crollalanza (1892-1986) fu uno degli esponenti di primo piano del regime fascista, come Ministro dei Lavori Pubblici e come presidente dell'Opera nazionale combattenti. Diede un contributo determinante alla bonifica e alla costruzione di numerose opere pubbliche. Successivamente aderì alla Rsi e fu Commissario straordinario per la Camera e il Senato. Dopo la seconda guerra mondiale, fu uno degli esponenti più prestigiosi del Msi, rappresentando questo partito al Senato per diverse legislature. La Fondazione Spirito ha avuto in dono dalla figlia la sua biblioteca che bene illustra gli interessi e le attività dell'uomo politico.

L'archivio di Crollalanza riguarda principalmente la sua attività nel periodo fascista ed è da segnalare il prezioso archivio fotografico; tuttavia una piccola parte è anche dedicata all'attività parlamentare del dopoguerra.

Fondo DI MINICA

Ignazio Di Minica è stato uno dei più attivi propagandisti del Msi negli anni Sessanta e Settanta. Ha donato alla Fondazione Spirito un ampio e significativo fondo fotografico sull'attività di propaganda del Msi dalle origini agli anni Settanta. Si tratta di un contributo unico nel suo genere, anche perché non esiste, al momento, altro fondo fotografico disponibile. Scorrano, nelle

immagini, trent'anni di appassionata attività politica: ne emerge una interessante galleria di personaggi di primo e di secondo piano che contribuisce ad arricchire il bagaglio di conoscenze del mondo della destra politica italiana.

Fondo ISTITUTO DI STUDI CORPORATIVI

L'**Istituto di studi corporativi** (Isc) fu fondato a Roma nel 1972 e cessò la sua attività nel 1992. Ha costituito per un ventennio il punto di riferimento di studi e di strategia della politica economica del Msi, partendo da quel corporativismo che aveva avuto sviluppo e successo durante il fascismo ma giungendo a ipotizzare soluzioni partecipative, in sintonia con l'evoluzione della società e della scienza economica. La «Rivista di Studi Corporativi» (poi, «Partecipare»), fu luogo di intenso dibattito politico ed economico. Venivano organizzati seminari e corsi di preparazione politica. L'Isc prestava inoltre attività di consulenza per il gruppo parlamentare del Msi ed era impegnato in lavori di varie commissioni di studio di politica economica. L'Istituto promosse l'Assemblea nazionale corporativa nel 1974, unico significativo esempio di applicazione all'interno del Msi dei presupposti corporativi.

Il fondo è composto da quasi tutta la serie "Affari generali" dell'istituto relativa ai convegni, seminari, riunioni, dalla documentazione prodottasi in seguito ai rapporti con il Movimento socia-

le italiano, con il gruppo parlamentare del Msi al Senato e alla Camera dei deputati, con i gruppi di studio. Si conserva anche la corrispondenza ricevuta e spedita, le dispense, i programmi dei corsi di preparazione e di orientamento corporativo, la rassegna stampa, i registri dei verbali, gli atti costitutivi e lo statuto dell'Isc, le cartelle dei soci, i libri di protocollo. La documentazione dell'Istituto per le ricerche sociali ed economiche (Irse) è parte integrante dell'archivio dell'Isc.

Fondo ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI POLITICI ED ECONOMICI

L' **Istituto di Studi Politici ed Economici** (Inspe) nacque a metà degli anni Cinquanta e costituì per oltre un decennio uno dei principali punti di riferimento culturale del Msi. Fondato da Nino Tripodi, deputato, giornalista e autore di numerosi volumi e saggi, l'Inspe raccolse molti intellettuali vicini al mondo della destra che ritenevano di dovere affrontare il problema della cultura di destra.

Il fondo archivistico presenta documentazione organizzativa sugli incontri promossi dall'Inspe, sui seminari e sui corsi di preparazione politica.

Fondo LANDI

Giuseppe Landi (1895-1964) è stato uno dei principali esponenti sindacali del regime fascista,

prima nel settore impiegatizio, poi in quello operaio, durante il secondo conflitto mondiale. Nel dopoguerra fu uno degli esponenti del Mo.Si. (Movimento Sindacalista), il piccolo gruppo di sindacalisti ex fascisti che Di Vittorio, capo della Cgil, aveva voluto come “quarta componente” nel suo sindacato ancora unitario (oltre ai comunisti, ai cattolici e ai socialisti, vi era anche il piccolo gruppo degli ex “sindacalisti rivoluzionari” legati all’esempio di Filippo Corridoni e di Alceste de Ambris). Nel 1949, tuttavia, Landi lasciò la Cgil e fondò la Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori (Cisnal), legata al Msi. Ne fu il primo presidente, dalla fondazione fino alla morte.

Il fondo è costituito da documentazione prodotta e/o raccolta da Landi, nel corso della sua attività in campo politico, sindacale e culturale. In particolare, il nucleo più consistente si riferisce alla sua intensa e prolungata partecipazione alla vita sindacale italiana nel periodo fascista e dell’immediato dopoguerra.

Fondo MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

Nel 1986, in occasione del quarantennale della nascita del Msi, l’Istituto di studi corporativi decise di costituire un “Archivio per la Storia del Movimento sociale italiano” e, appoggiato dall’organo del partito, «Il Secolo d’Italia», operò una significativa campagna di stampa per la costituzione di un fondo che raccogliesse le testimo-

nianze e le documentazioni sulla nascita, la vita e le attività del Msi. L'azione di sensibilizzazione diede non marginali frutti e l'allora segretario generale dell'Isc, il prof. Gaetano Rasi, promotore dell'iniziativa, nel 1992 volle trasferire alla Fondazione Ugo Spirito tutto il materiale fino ad allora raccolto.

Dal punto di vista documentario, si trattò di materiale discontinuo e spesso eterogeneo, frutto di donazioni private, di notevole interesse per lumeggiare situazioni locali o iniziative personali.

Fondo PAPO

Luigi Papo (Grado (GO), 1922) è uno dei protagonisti più significativi del mondo degli esuli istriani a Roma. Autore di oltre cento pubblicazioni riguardanti la storia delle terre istriane e giuliano-dalmate tra Ottocento e Novecento, ha diretto per trent'anni il Centro di studi adriatici ed è stato per lungo tempo vicepresidente della Unione degli istriani.

Il fondo conserva le carte di due associazioni dedicate all'assistenza dei profughi istriani e dalmati e allo studio delle vicende storiche di quelle terre, il Centro studi adriatici e l'Associazione nazionale Italia irredenta. Le carte del fondo Papo sono costituite per lo più da corrispondenza dei due enti con gli associati, articoli e monografie sulla storia politica, economica e artistica di quelle terre; raccolte di notizie storiche su paesi o comuni di Venezia Giulia, Istria e Dalmazia; docu-

mentazione miscellanea su argomenti strettamente correlati alle problematiche della zona come le foibe, l'irredentismo, ecc.

Come per altri fondi, il fondo Papo va ben al di là degli stretti confini degli archivi delle destre; tuttavia ci sembra indispensabile citarlo, anche per il ruolo che la questione adriatica ha avuto per il Msi.

Fondo PETTINATO

Concetto Pettinato (1886-1975) fu uno dei più importanti giornalisti e intellettuali dell'Italia fra le due guerre. Inviato in diversi paesi europei, per un biennio (1944-45) divenne direttore de «La Stampa»: il suo nome rimase legato al fortunato titolo *Se ci sei, batti un colpo*, riferito al ruolo di Mussolini in Rsi. Dopo la guerra, aderì al Msi dove rimase per alcuni anni, fino al 1952, quando se ne allontanò a causa della progressiva accentuazione dei temi di destra nel partito di De Marsanich e Nichelini. Fautore di una linea sociale, quasi giacobina, Pettinato, nell'epoca della guerra fredda fu decisamente fautore di un ruolo dell'Europa come "terza forza" fra Usa e Urss.

Il fondo conserva le carte prodotte da Pettinato durante la attività professionale come giornalista inviato all'estero e direttore de «La Stampa», conservate dal figlio Cesare e donate dallo stesso alla Fondazione. La parte più cospicua del materiale documentario è la corrispondenza, oltre ai ritagli stampa, al materiale eterogeneo raccolto e

prodotto sia in seguito alle attività professionali di Concetto Pettinato, sia in conseguenza dei ricchi e fecondi rapporti personali con esponenti del mondo intellettuale internazionale. La documentazione relativa alle origini del neofascismo (1946-1952) risulta fra le più interessanti dal punto di vista storico. Del fondo Pettinato, la Fondazione ha già provveduto a pubblicare il volume della collana "Carte '900": *Le carte di Concetto Pettinato*, a cura di F. Garelo, L.R. Petese, con introduzione di G. Parlato e un ricordo del figlio, Cesare Pettinato.

Fondo SINDACALISTI FASCISTI

Si tratta di un fondo miscelaneo formato dalla documentazione riguardante l'attività politica di alcuni esponenti sindacali del periodo fascista, che tuttavia ebbero ruoli e funzioni anche nell'immediato dopoguerra. In questo senso, anche questo fondo contribuisce a chiarire le complesse vicende delle origini del neofascismo, soprattutto nel suo versante sociale e nei rapporti con il mondo del lavoro.

In questo fondo si trovano documentazioni relative al giornalista e studioso di corporativismo **Diano Brocchi**, al sindacalista ternano **Maceo Carloni**, ucciso dai partigiani durante la guerra civile, al dirigente sindacale dell'industria ed esponente del Msi **Ugo Clavenzani**, ad **Amilcare De Ambris**, fratello di Alceste, esponente della

Confermazione dei lavoratori fascisti dell'industria e successivamente animatore del Mo.Si. insieme con Landi e con Fontanelli, a **Mario Gradi**, dirigente del sindacato fascista e successivamente esponente del Msi, a **Francesco Grossi**, dirigente sindacale nel fascismo e in Rsi, a **Ugo Manunta**, giornalista fascista ed esponente significativo della "sinistra fascista", e a **Domenico Pellegrini Giampietro**, dirigente sindacale durante il regime, poi ministro delle Finanze in Rsi.

È attivo il sito www.archiviodelledestre.it. Nel sito vengono inseriti e resi disponibili dei materiali archivistici posseduti dalla Fondazione Ugo Spirito, nel quadro del progetto **Archivio delle Destre**, la cui gestione è affidata all'associazione **Istituto di studi sulla Storia Contemporanea**. L'associazione è presieduta dal professor **Stefano De Luca**, e lavora in stretta collaborazione con il **comitato promotore del progetto Archivio delle Destre**, presieduto dal professor **Giuseppe Parlato** e composto dal dottor **Gianni Scipione Rossi** e dal professor **Giovanni Tassani**.

Fondazione Ugo Spirito

Via Genova 24, 00184 Roma – Tel. 06-4743779

www.fondazione Spirito.it

segreteria@fondazione Spirito.it